



Settore Edilizia Pubblica e Manutenzione
U.I. Edilizia e Ambiti Urbani Storico monumentali
Piazza Liber Paradisus, 10
40129 Bologna

TEATRO SAN LEONARDO

con annesso ex studentato

Via San Vitale n°63-67-67/a-69 – Bologna

RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COMPLESSO EDILIZIO

PROGETTO ESECUTIVO



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
Novembre 2012**

INDICE

Profilo storico	pag. 3
Stato di fatto	pag. 10
– Elementi architettonici e decorativi	
– Tecniche e materiali	
– Le condizioni attuali	
Aspetti urbanistici e vincoli	pag. 16
Natura e obiettivo dell'intervento	pag. 16
– Interventi strutturali	
– Interventi di ripristino di elementi architettonici e decorativi	
Aspetti impiantistici	pag. 20
Aspetti normativi sulla sicurezza antincendio	pag. 21

Profilo storico

Il teatro S. Leonardo è ubicato a Bologna in via S. Vitale, angolo vicolo Bolognetti, in un antico complesso monastico di cui costituiva la chiesa, che secondo le antiche cronache venne edificata nel 1203 e consacrata il 14 settembre 1216 per essere nuovamente ricostruita nel 1302. In quest'ultima circostanza venne eliminato il transetto che divideva la chiesa dei fedeli da quella del clero.

La chiesa venne poi restaurata nel 1534 e riconsacrata nel 1559, anno in cui venne concessa alle monache cistercensi di Sant'Orsola e a partire dal quale si innesca una serie di cambiamenti che hanno riguardato sia la chiesa che le aree circostanti. Alla stessa epoca è infatti da ascriversi l'edificazione del primitivo nucleo del monastero.



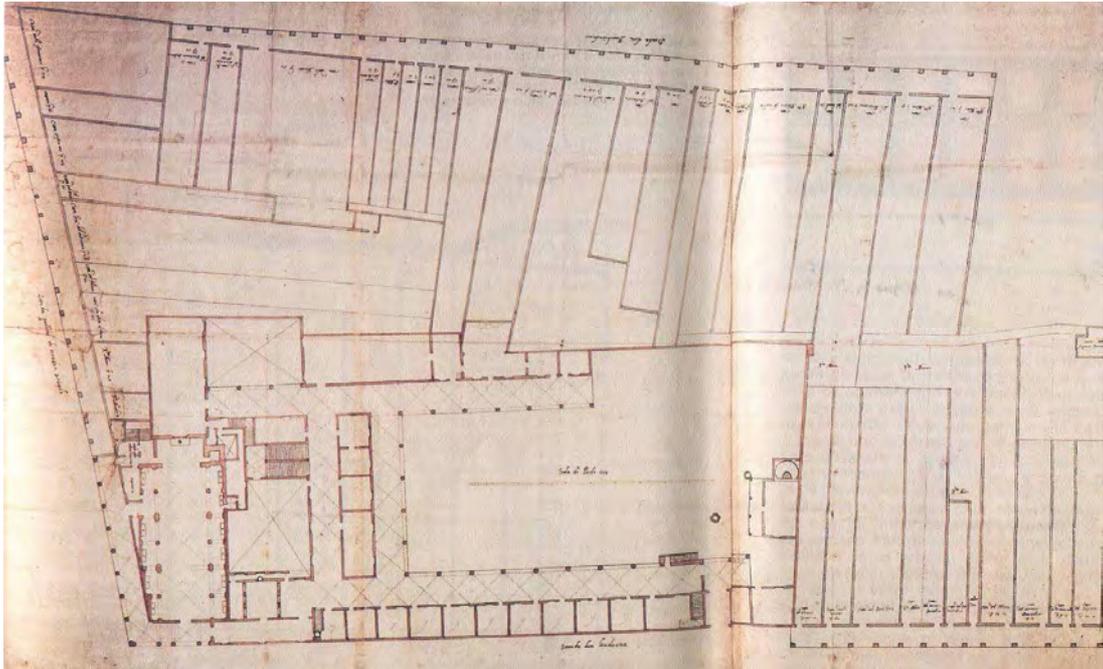
Il convento delle monache cistercensi orsoline e la chiesa di San Leonardo nell'affresco vaticano di Scipione Dattili (1575).

La chiesa attuale ha dimensioni e volume consolidati dagli interventi eseguiti tra 1655 ed il 1659, relativi alla sistemazione voluta dalle suore cistercensi orsoline; sono infatti di questo periodo l'edificazione dell'ampia chiesa interna, con la quale si pervenne alla separazione rituale dalla chiesa dei fedeli, la costruzione del grande scalone principale e della copertura a volte.

Inoltre, attraverso successive acquisizioni si ampliò lo spazio di pertinenza, si inglobarono case e terreni configurandosi una prevalenza di spazi aperti all'interno del fitto tessuto edilizio dell'isolato. Il convento si strutturò stabilmente con il chiostro grande porticato che venne lasciato aperto, asimmetrico verso gli spazi ortivi.

Le notizie circa la forma originaria della chiesa sono scarse e frammentarie, mentre la documentazione archivistica a disposizione consente una ricostruzione più attendibile per quanto riguarda il complesso conventuale. Il diverso allineamento della chiesa rispetto alla via San Vitale e il conseguente organizzarsi degli edifici conventuali contigui denuncia, per certi versi, il disegno insediativo originale, che risulta ricalcare le linee di orografia prevalenti, che sorse come borgo esterno alla città murata, e, come tale, viene citato nei documenti più antichi. La chiesa, che era stata costruita in un tessuto edilizio che via via andava consolidandosi, viene descritta come un edificio modesto, in origine strutturato con la tradizionale separazione interna tra clero e fedeli.

Pur tuttavia, l'assenza di un progetto organico non ha impedito che l'organizzazione complessiva assumesse caratteristiche di grande spazialità; l'assetto distributivo giunto fino ai giorni nostri: l'ampia manica distributiva, disimpegnata dallo scalone, a sua volta legata in testa ai corpi longitudinali nord-sud rappresenta uno degli elementi più significativi dell'edilizia conventuale bolognese.



La pianta più antica della Chiesa di San Leonardo (conservata presso l'Archivio di Stato) che riporta fedelmente le parti costruite e l'assetto degli edifici adiacenti prima delle acquisizioni.

Nel 1684 furono apportate delle migliorie interne come dorature, nuovi dipinti e arredi sacri. All'interno trovarono posto due pregevoli pale di Ludovico Caracci e altri quadri del Calvaert e di Elisabetta Sirani, nonché un simulacro di San Leonardo, tuttora esistente e attribuito a Alfonso Lombardi. Di molti di questi arredi non rimane nulla ed anche gli spazi interni vennero modificati a seguito delle vicende legate alla soppressione del convento, avvenuta il 31 gennaio 1799, ed alla successiva trasformazione in orfanotrofio.

Il cambio di destinazione d'uso comportò dei lavori di adattamento che tuttavia furono limitati alla creazione di tramezzi ed all'abbattimento di muri divisorii per creare le "camerate": è forse di questo periodo la costruzione delle volte a crociera alternate nel corpo longitudinale su vicolo Bolognetti, al primo piano. La chiesa venne poi chiusa al culto il 6 agosto 1808 e nel 1810 adibita,

fortunatamente con poche alterazioni, a magazzino di canapa ad uso di un vicino opificio. Pervenuta all'Opera dei Mendicanti fu poi nuovamente consacrata e riaperta al culto il 13 novembre 1822 dopo essere stata sottoposta a notevoli lavori di restauro, come viene ricordato da una lapide-memoria apposta nella chiesa stessa. Il portico antistante, già tamponato, era stato abbattuto, e si decise di fare della prima campata una zona atrio, con la creazione di una cantoria soprastante. Si reintegrarono sugli altari le opere d'arte e vennero posti in opera nuovi stucchi. Risale a questo periodo anche la costruzione del sovrappasso su vicolo Bolognetti, al fine di rendere più agevole l'uso dei complessi unificati, adibiti a orfanotrofio maschile e femminile, funzione che si mantenne fino al 1918.



L'interno della chiesa verso l'accesso con la cantoria costruita nel 1822.

L'utilizzazione del complesso edilizio divenne in seguito scolastica e i lavori di adattamento riguardarono gradualmente altre parti, fino a quel momento non intaccate. Nel 1943 la chiesa di San Leonardo e alcune case attigue vennero parzialmente distrutte nel corso di un

bombardamento aereo. La chiesa riportò danni in corrispondenza dell'altare maggiore con la distruzione della volta ellittica e di parte della copertura. Il lavoro di ricostruzione, volto al rifacimento di una copertura provvisoria, non consentì la riapertura al culto e la Curia effettuò una permuta lasciando la chiesa all'amministrazione comunale. Il ripristino dei danni conseguenti al bombardamento furono condotti con i mezzi e l'indirizzo culturale degli anni della ricostruzione post bellica e dunque secondo criteri che oggi possiamo definire filologicamente non rigorosi.



Lo spazio della navata centrale, coperta con le volte a vela nel 1960, come appariva nel corso dei lavori di ricostruzione post-bellica

La crescente richiesta di locali ad uso scolastico condusse nel 1954 alla decisione di costruire una nuova ala e locali annessi verso il fondo degli orti di San Leonardo, l'attuale scuola "Guido Reni", dove un malinteso principio di integrazione stilistica spinse a completare il lato del chiostro mancante, cancellando definitivamente quel rapporto tra spazi aperti e volumi del complesso che nel suo assetto aveva raggiunto un notevole equilibrio.



Sezione trasversale del complesso: a destra conclude il disegno il corpo di fabbrica incongruo aggiunto negli anni '50 del '900.

La chiesa esterna di San Leonardo, attualmente utilizzata come spazio teatrale è infine stata oggetto di un progetto di rifunzionalizzazione nel corso degli anni '70 del secolo scorso: questi interventi ci hanno in definitiva consegnato lo stato dei luoghi come lo possiamo apprezzare oggi. Sono di quegli anni la sistemazione del palcoscenico e del boccascena, che utilizzano l'ambito dell'altare maggiore come volume tecnico per alloggiare le macchine di scena, i fondali, gli apparecchi illuminanti; la riorganizzazione di tutta la zona adiacente l'ingresso principale della chiesa, con la creazione di spazi complementari e di servizio per il pubblico, oltre che di una cabina per proiezioni posta sulla cantoria disimpegnata da una scala.



Particolare della chiesa nel corso dei lavori del 1966.

Stato di fatto

Il complesso di San Leonardo, come più sopra descritto nel profilo storico, si presenta oggi come il risultato di una serie di trasformazioni che hanno interessato anche il tessuto urbano circostante: l'assetto attuale è infatti il frutto di un lento susseguirsi di rimaneggiamenti avvenuti nell'arco della sua lunga storia. Attualmente l'ex chiesa è utilizzata come spazio teatrale con insufficienti servizi accessori, insieme con la sala attigua (ex refettorio) ove pure si svolgono laboratori teatrali. Il resto del complesso è occupato dal centro civico e dall'ex studentato ristrutturati negli anni 70 del 900.

Il teatro occupa quindi solo una piccola porzione dell'intero complesso edilizio e non ha stretti rapporti funzionali con le altre attività che in esso vi si svolgono, se non con l'altra sala adibita anch'essa ad attività teatrale.

Elementi architettonici e decorativi

Lo spazio destinato a teatro coincide con il vano della ex chiesa a tre navate. Quella centrale è coperta da ariose volte a sesto rialzato con sottarchi adorni di cornici e rilievi in stucco. Altri ornati con motivi floreali o a foglie ornano i lunettoni alla sommità delle pareti nei quali si aprono, su ogni lato, tre belle finestre a frontone curvilineo con ricche cornici decorate, di cui tre sono vere (le due ai lati del presbiterio e quella al centro del fianco meridionale) mentre le altre sono dipinte. Un altro bell'ornamento di stucco con due grandi angeli che fanno ala e uno stemma sormontano il finestrone a sesto ribassato che si apre nella parete interna della facciata. Le navate laterali comprendenti ciascuna sei arcate a pieno centro, di cui la prima murata e inglobata nell'atrio, sono sorrette da colonne doriche in arenaria, con fusto rastremato, alternate da semicolonne simili addossate a pilastri in muratura. A questi ultimi si innestano belle paraste coronate da eleganti capitelli corinzi sui quali si imposta la ricca trabeazione che corre alla sommità della nave maggiore. Essa è formata da un bel cornicione aggettante con rosoni alternati a medaglioni adorni di foglie di acanto e con sottostante motivo di dentelli. Gli archivolti delle cappelle sono contornati da un tondino e da un rilievo a fogliame. Le navate minori sono coperte da volte a botte ravvivate da una decorazione a finti cassettoni e si impostano lateralmente su un robusto architrave poggiante sulle colonne anteriori e su paraste in parete.

Una bella edicola di forma architettonica si conserva tuttora nella cappella a sinistra del presbiterio: su un alto stilobate si impostano semicolonne ioniche laterali coronate da un frontone curvilineo; al centro si erge una grande statua in scagliola policroma raffigurante S. Leonardo in atteggiamento mistico, attribuita a Alfonso Lombardi.

la



il

paramento murario in mattoni al grezzo e reca alle estremità deboli resti di lesene che si innestano alla trabeazione soprastante.

L'abside a forma rettangolare è coperta attualmente con solaio piano in laterizio, frutto degli ultimi interventi, sopra il quale è stata ricavata una terrazza, oggi accessibile attraverso il campanile seguendo un percorso all'interno della circoscrizione comunale.

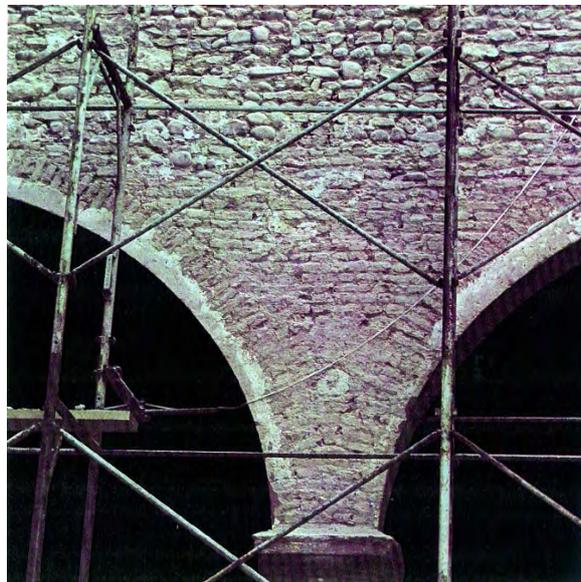
Tecniche e materiali

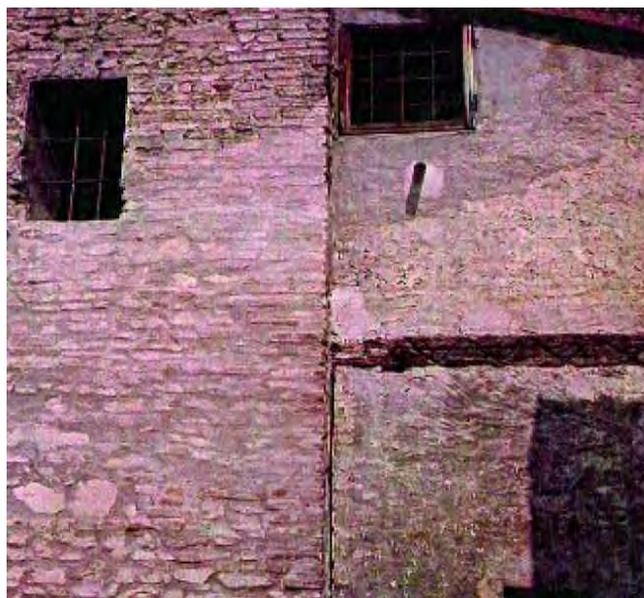
Le molteplici e assai complesse vicende che hanno riguardato il complesso monumentale di San Leonardo non permettono allo stato attuale di compiere una compiuta indagine volta al riconoscimento delle tecniche e dei materiali della costruzione originaria; nel corso dei primi lavori di restauro del 1976-1977 (immagine fotografica a pag.12) è tuttavia emerso dalla scalinata un frammento murario, stuccato alla cappuccina, che può essere riferito alla chiesa trecentesca, così come altri tratti di paramento affiorati in entrambi i lati longitudinali della chiesa. In ogni caso, come già accennato più sopra, la chiesa attuale ha dimensioni e caratteristiche costruttive risalenti agli imponenti lavori del 1655 -1659, relativi alla sistemazione voluta dalle suore cistercensi orsoline che già fin dal 1559, anno della consacrazione dell'edificio chiesastico, erano riunite nel

convento annesso. La costruzione delle prime parti del monastero andò di pari passo con i lavori di trasformazione della chiesa; se ne trova traccia nei muri che presentano, al di sotto dell'intonaco a calce, una grande varietà di pezzami di pietra, di mattoni di riuso, di ciottoli di fiume legati con malta poverissima di calce. Anche il muro del campanile e delle costruzioni adiacenti testimoniano il continuo reimpiego del materiale da costruzione; la trave a metà altezza è un cosciale di scala lignea riutilizzato (immagine fotografica a pag.13) .

Nel corso dei lavori di recupero eseguiti tra il 1975 ed il 1980 sono state recuperate parti di struttura lignea originaria e liberare ampi tratti della muratura della chiesa. La qualità delle diverse murature ha consentito di analizzare le fasi costruttive sia della chiesa esterna che della chiesa interna; uno degli elementi più interessanti è costituito dalla presenza di ampi tratti murari in pezzami di arenaria appartenenti al fabbricato della chiesa interna terminata nel 1665. Un altro elemento caratterizzante e completamente recuperato nel corso dei lavori di restauro è stato rinvenuto all'interno del corpo di fabbrica del civico 69 di via San Vitale al piano primo: una struttura a telaio ligneo posta a disimpegno del locale in prossimità della scala riaperta nel corso dei medesimi lavori di recupero.

In definitiva, il progressivo sviluppo non organico del complesso edilizio non ha impedito che l'organizzazione assumesse caratteri di grande pregio architettonico i cui elementi tipologici costruttivi sono quelli caratteristici dell'edilizia conventuale bolognese.





Le condizioni attuali

Attualmente il volume della chiesa non è percepibile nella sua interezza in quanto sulla cornice che corre tutta intorno agli archi delle navate laterali è posto un controsoffitto in cartongesso che spezza il volume alterando la spazialità e le proporzioni del monumento.

In corrispondenza dell'abside e fino alle due adiacenti cappelle è allestito il palco in legno sopraelevato di circa un metro rispetto al pavimento della chiesa sotto il quale c'è un vano interrato collegato mediante un passo d'uomo con la porzione di cantinato in fregio a via S. Vitale. La zona palco è ribassata in altezza da un graticcio metallico, sopra il quale sono allestiti gli impianti di scena. In corrispondenza dell'accesso alla chiesa nel 1822 è stata allestita la cantoria, accessibile dal vano scala quadrato in fregio a vicolo Bolognetti, sotto il quale è ricavato un foyer ribassato con accesso dal portico di via S. Vitale e dall'ingresso principale sullo slargo di vicolo Bolognetti. La pavimentazione della chiesa è in battuto di cemento con inglobato un impianto a

pannelli radianti: la quota del pavimento non è sicuramente l'originale (posta a 6/7 cm. al di sotto dell'attuale) come si può evincere dall'esigua porzione in vista della base delle colonne.

Dal foyer si accede, mediante alcuni gradini, ad un locale provvisoriamente soppalcato con un tavolato posto su tubi "Innocenti" e al gruppo servizi igienici insufficienti e non accessibili ai disabili. Il pavimento del foyer è in cotto recente, quello del locale attiguo ai bagni è in battuto alla veneziana.

Il vano scala quadrato da accesso, oltre alla cantoria, anche a vari locali su piani sfalsati, alcuni dei quali ora aggregati al centro civico. L'ex chiesa presenta ancora oggi pochi ma pregevoli elementi architettonici e decorativi che rimandano a quello che fu il fasto di un tempo.



Il pavimento del foyer è in cotto recente, quello del locale attiguo ai bagni è in battuto alla veneziana.

Lo spazio teatrale è attualmente privo di finestre che rimangono sopra il controsoffitto.

Oltre agli spazi già descritti, il teatro dispone di pochi altri accessori: un piccolo vano con quadri elettrici e un altro "fuori scena" collegato col palco. Le loro pavimentazioni sono a pannelli lignei con superficie melamminica posati col sistema "flottante".

Il teatro quindi non dispone di spazi accessori per gli artisti. A tale scopo è stato attrezzato un piccolo corridoio

accessibile dall'altro attiguo spazio teatrale. Anche i servizi igienici sono in comune con l'altro teatro, ubicati in un box prefabbricato posto sotto il bel porticato di uno dei 3 cortili del complesso. Il teatro è invece adeguato sotto il profilo della dotazione di uscite di sicurezza: ce ne sono 3: una principale sotto la cantoria; una verso il portico di via S. Vitale e l'altra si apre su un ampio cortile sul quale prospetta anche il centro civico. Nel complesso il teatro presenta carenze dal punto di vista impiantistico, igienico-sanitario e di rispetto della normativa antincendio e sul superamento delle barriere architettoniche. La chiesa si affaccia su un piccolo sagrato posto in angolo tra via S. Vitale e vicolo Bolognetti. La fronte è monocuspide e si presenta tinteggiata in rosso bolognese. Alle estremità è riquadrata da due paraste che si innestano alla trabeazione; la parasta di destra è parzialmente occultata dal corpo di fabbrica tardo che si eleva a sud della chiesa. Al centro della fronte si apre un finestrone a sguancio con arco a sesto ribassato. Un semplice timpano marcato da modanature corona la facciata.

Inferiormente si apre la porta d'ingresso sormontata da un frontone triangolare in arenaria impostato su mensole scanalate adorne di palmette.

Sulla sinistra della fronte si addossa la testata del portico che fiancheggia la chiesa lungo via S. Vitale. Esso comprende ben ventitré snelle arcate a tutto sesto sorrette da colonne rastremate in arenaria con basi e capitelli tuscanici. L'edificio che si eleva sul portico è intonacato in rosso bolognese con un tetto a gola ed è ritmato da 23 normali finestre rettangolari. Quasi in capo al portico, ma in posizione molto arretrata, si eleva un semplice campaniletto con cella campanaria riquadrata da quattro lesene doriche e con finestre a tutto sesto con imposte dell'arco a serragli in rilievo.

L'accesso alla chiesa avviene tramite l'ultima porta a ponente (n. 63) che immette in un atrio ricavato modernamente tramezzando, come già accennato, la prima campata e inglobando le prime cappelle laterali; di quella a destra esiste ancora, sulla parete di fondo dell'atrio, la relativa ancona di forma architettonica con mensole che sorreggono la trabeazione. Fa da copertura all'atrio in esame il piano della cantoria che si addossa alla parete interna della facciata e che reca nella balaustra semplici riquadrature a chiaroscuro.

Recentemente nello stesso complesso si sono resi disponibili degli ampi locali al primo ed al secondo piano soprastanti i due teatri, fino a poco tempo fa utilizzati come foresteria per studenti. L'accesso è garantito dal numero civico 69 sotto il portico di via San Vitale.

Attraverso il vano scala dedicato, si accede ad una serie di stanze che si affacciano su un lungo corridoio, alla fine del quale una scala in legno conduce alla parte di sottotetto verso vicolo Bolognetti. Il vano scala prosegue fino al sottotetto sul lato opposto a vicolo Bolognetti, non collegato a quest'ultimo in quanto fra i due ambienti esiste un locale di altezza non praticabile.

Sul tetto c'è un ulteriore vano, una specie di torretta cui si accede attraverso una scala a chiocciola. Il vano scala prosegue fino al sottotetto sul lato opposto a vicolo Bolognetti, non collegato a quest'ultimo in quanto fra i due ambienti esiste un corridoio di altezza non praticabile.

Sul tetto c'è un ulteriore vano, una specie di torretta cui si accede attraverso una scala a chiocciola.

L'ex studentato ha finestre direttamente su via San Vitale e verso i due cortili posti a meridione ed un terrazzo interno: c'è quindi una buona luminosità dei vani ed un ottimo riscontro d'aria. Nel sottotetto ci sono alcuni abbaini che si aggiungono alle finestre verticali sui cortili.

I locali sono in un discreto stato di manutenzione. I pavimenti sono in ceramica color cotto, le porte in legno, le finestre non recenti ma con vetri camera solo verso via San Vitale, i solai in legno con travi, travetti ed assito.

La dotazione impiantistica è per quanto riguarda il riscaldamento a termosifoni, appena sufficiente e collegata con la centrale termica di tutto il complesso mentre l'impianto elettrico/telefonico è

realizzato con canaline esterne poste in opera evidentemente senza un preciso progetto ma per rispondere ad esigenze contingenti.

Aspetti urbanistici e vincoli

Il P.R.G. del Comune di Bologna identifica l'area sulla quale insiste il teatro e tutto l'ex convento come zona per attrezzature di interesse comune. L'intero fabbricato risulta vincolato ex decreto legislativo 42/2004; il progetto quindi deve acquisire il nulla osta della competente Soprintendenza. Devono inoltre essere acquisiti i pareri favorevoli dell'ASL e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco come locale di pubblico spettacolo.

Natura e obiettivo dell'intervento

Il Teatro San Leonardo, di proprietà dell'Amministrazione Comunale, è ora concesso in uso ad una Associazione che si occupa di ricerca musicale ed in esso vi si svolgono varie rappresentazioni ed eventi, mentre la sala adiacente, oltre che per attività didattiche è prevalentemente destinata ad eventi teatrali. Il Dipartimento Cultura e Scuola del Comune ha manifestato una serie di esigenze, già in parte recepite nel progetto definitivo redatto dal professionista esterno Arch. Bonfatti Pains di Mantova, che sono state contenute, per quanto possibile, nel più complesso piano di adeguamento normativo (impiantistico, antincendio ed igienico sanitario) dei locali. Viene ovviamente confermato l'uso della ex-chiesa quale sala da musica ma con la possibilità, per quanto concesso dalla normativa antincendio, di allestimenti liberi e flessibili.

La sala potrà essere usata anche per conferenze, presentazione di libri e a tale scopo sarebbe auspicabile utilizzare gli spazi esterni dei due cortili per le attività estive, recuperando il loro collegamento, oggi usato come camerino-spogliatoio. Il teatro verrà dotato di servizi igienici accessibili ai disabili, camerini, spogliatoi e di impianti elettrici a norma e si garantiranno i necessari ricambi d'aria. I camerini/spogliatoi, insieme con taluni uffici, troveranno posto nei locali dell'ex studentato, ove i servizi igienici già presenti verranno opportunamente adeguati normativamente. Tali funzioni, integrate da altre, pure attinenti l'attività teatrale sono state studiate, compatibilmente con la contenuta disponibilità economica, con particolare riferimento alla creazione di idonei collegamenti fra le varie parti e la suddivisione dei flussi. La proposta

progettuale dal punto di vista architettonico distributivo, si è posta l'obiettivo di risolvere una serie di problemi ed esigenze, i primi, oggettivi, legati principalmente alla sicurezza; le altre, legate invece all'uso del teatro, e alla sua funzionalità. Per quanto riguarda la sicurezza, le carenze maggiori sono nell'impiantistica elettrica e nel sistema di prevenzione incendi per la quale sono state predisposte delle puntuali soluzioni descritte negli elaborati di progetto. Per quanto riguarda le esigenze distributive e gestionali si è operato al fine di ottenere la massima accessibilità per il pubblico a tutti i servizi ad esso destinati; una dotazione di spazi accessori per camerini, ripostigli, servizi igienici per gli attori, uffici; la possibilità di utilizzare i due cortili adiacenti, ripristinando il loro collegamento (oggi adibito a camerini per gli attori) come spazio sicuro al fine della prevenzione incendi ma anche per iniziative all'aperto (ad esempio: presentazione libri, piccoli concerti estivi); la razionalizzazione dei flussi e dei percorsi.

Il progetto riguarda in buona sostanza opere impiantistiche, strutturali e di adeguamento alle normative di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche. Per quanto concerne quest'ultimo fondamentale aspetto l'attuale conformazione del teatro pone alcuni ostacoli per l'accesso ai servizi igienici riservati al pubblico; il foyer è accessibile ma alcuni gradini limitano l'uso dei wc e del guardaroba. Tale difficoltà, stante la scarsa disponibilità di spazio per la realizzazione di rampe fisse, è superabile con l'ausilio di rampe metalliche telescopiche e degli addetti della struttura. Rispetto allo stato attuale viene aumentato da due a tre il numero dei servizi igienici per il pubblico, di cui uno dimensionato per utenti su sedie a ruote, e creato, in aderenza ai suddetti servizi igienici, un camerino-spogliatoio per gli artisti con disabilità motoria. Al di sopra di quest'ultimo verrà mantenuto il locale soppalcato, sostituendo però all'attuale tavolato ligneo posto su tubi "Innocenti" un nuovo e più stabile solaio ligneo, dalla quale si accede ad un altro locale di pertinenza del teatro. Al suddetto soppalco vi si accederà da una scala "a chiocciola" in acciaio, disegnata secondo i criteri della normativa vigente.

Detta scala si rende viepiù necessaria se si considera che, nella nuova proposta distributiva, il vano scala quadrato verrà posto, così come espressamente richiesto dai VV.F, ad uso esclusivo dei locali del quartiere quale percorso di esodo della biblioteca "R.Ruffilli"; la relativa uscita di sicurezza verrà aperta su vicolo Bolognetti modificando una finestra degli attuali servizi igienici che già un tempo, come facilmente visibile dalla differente tessitura, era una porta poi tamponata nella parte inferiore.

Per quanto concerne l'accessibilità alla platea sia l'ingresso dal portico di via San Vitale, sia quello sullo slargo di vicolo Bolognetti sono a raso, così come lo è l'uscita di sicurezza, sempre sul portico di via S. Vitale. L'altra gravissima carenza del teatro, quella dei servizi per gli attori, stante l'indisponibilità di ulteriori spazi al piano terra, è stata risolta utilizzando i locali dell'ex studentato,

le cui ampie superfici sono in grado di soddisfare sia le esigenze del teatro S. Leonardo che di quello attiguo. Per il palcoscenico del teatro San Leonardo viene riconfermato lo stesso ingombro e collocata, in corrispondenza della navatella laterale posta a settentrione, una piccola scala a norma che consentirà con l'ausilio di un compatto montascale mobile per sedie a ruote e degli addetti della struttura, oltretutto l'accesso al palco degli artisti con ridotte capacità motorie anche un più agevole superamento del dislivello scena/platea in occasione del carico e scarico del materiale scenico. Viene pure riconfermato l'uso dei due locali attigui al palcoscenico, rispettivamente quale "fuori scena" e per l'allocazione di un camerino e wc disabili e dei quadri elettrici.

Inoltre, la sala potrà riacquistare il suo antico splendore in seguito al ripristino del volume conseguente la demolizione del controsoffitto, che allo stato attuale divide in altezza l'intero l'ambiente e che impedisce la visione delle volte e degli stucchi che incorniciano le finestre.

In corso d'opera, a demolizione avvenuta, potranno essere eseguite prove acustiche per verificare la sonorità dell'ambiente, che eventualmente potrà essere corretta e perfezionata mediante la posa di pannelli fonoassorbenti tali da non inficiare la completa percezione del volume e delle decorazioni. Verrà verificata ed eventualmente migliorata la coibentazione acustica della parete divisoria fra i due teatri.

Nei due cortili non verranno eseguite opere di rilevante importanza ma dei semplici adeguamenti impiantistici relativi all'impianto di illuminazione, d'emergenza e non e la demolizione del box per i servizi igienici attualmente posto sotto il portico del 2° cortile.

A livello più propriamente distributivo si è avuto cura, per quanto possibile, di operare una netta distinzione fra i due teatri attigui in modo da assicurarne l'accessibilità autonoma del pubblico; dal numero civico 63 di via S. Vitale per quanto riguarda il Teatro San Leonardo e dal numero civico 69 per quanto concerne l'altro spazio teatrale, modificandone l'assetto del relativo foyer.

Si è poi posta la necessità, e dal punto di vista della già accennata autonomia delle due strutture e quale elemento fondamentale di ottemperanza alla normativa antincendio per i locali di pubblico spettacolo, di costruire una scala in acciaio in vano protetto di larghezza 1,20 m. in corrispondenza degli attuali servizi igienici posti al piano terra a servizio del teatro di prosa, spostandone più a est la nuova collocazione. Questa scala, che va ad integrarsi con il corpo scala (larghezza media 1,10 m.) già esistente in corrispondenza del civico 69 (l'ingresso all'ex studentato), è individuata negli elaborati grafici in colore giallo all'interno del blocco "SPAZI COMUNI".

L'ex studentato può quindi offrire significative opportunità riassumibili sinteticamente come segue:

- accesso dal numero civico 67 per gli artisti e gli operatori del teatro di prosa (LABORATORIO TEATRALE - colore azzurro in pianta) ed uscita di sicurezza in corrispondenza della scala in acciaio in vano protetto (larghezza 1,20 m.) che a regime ordinario è ad uso

esclusivo degli artisti e degli operatori del teatro musicale (SPAZIO TEATRALE – colore verde in pianta);

- accesso per il pubblico dal numero civico 69 per il teatro di prosa (LABORATORIO TEATRALE) non oggetto del presente progetto e seconda uscita di sicurezza per i piani superiori, utilizzando il vano scala esistente integrato dalla scala protetta nel caso di incendio;
- riorganizzazione dei servizi al pubblico del teatro di prosa (LABORATORIO TEATRALE) mediante la demolizione degli attuali wc e la realizzazione di nuovi e più idonei servizi igienici (compreso quello dedicato ai portatori di handicap) sul lato est e la creazione di un piccolo foyer;
- recupero di taluni dei locali del 1° e 2° piano ad uso camerini/spogliatoi e uffici di pertinenza delle strutture teatrali intervenendo sull'adeguamento ed esecuzione di nuovi impianti e servizi igienici, la compartimentazione e il miglioramento delle vie di fuga.

Interventi strutturali

Le opere strutturali in progetto sono dimensionate in base alle NTC del D.M. 14/01/2008 e alla CM 02/02/2009 n°.617.

Per esse si prevede il deposito della pratica sismica presso l'Ufficio Autorizzazioni in Materia Sismica, del Comune di Bologna, in base alla Legge Regionale n°.19/2008.

Di seguito sono descritte le opere strutturali in progetto:

- apertura di porte su muratura portante esistente, previa cerchiatura, con profilati metallici, opportunamente calcolati;
- nuova scala metallica interna, di collegamento tra il piano terra con i piani superiori, vincolata alle murature esistenti e a telai metallici di supporto;
- nuova scala metallica a chiocciola, di collegamento tra piano terra e primo piano, composta da pilastro centrale e gradini in lamiera bugnata saldati al pilastro;
- soppalco di sbarco della scala a chiocciola, composto da pilastri e travi principali in acciaio, a sostegno di travetti e tavolato in legno;
- scaletta in acciaio di collegamento platea palcoscenico.

Le opere sopra descritte verranno realizzate all'interno di un fabbricato esistente (vedi cap.8 DM 14/01/2008), e verranno calcolate tenendo conto delle murature e degli impalcati esistenti, al fine di ottenere un generale MIGLIORAMENTO SISMICO (p.to 8.4 DM 14/01/2008) della costruzione .

Interventi di ripristino di elementi architettonici e decorativi

Oltre agli indispensabili interventi strutturali e di messa a norma brevemente su esposti si prevede, una serie di lavorazioni consistenti nel ripristino di taluni elementi architettonici e decorativi caratterizzati da una particolare condizione di degrado e per la quale si renderà necessario adoperarsi.

Gli interventi più consistenti riguarderanno il restauro degli intonaci e delle tinte delle volte a vela, che coprono il vano centrale della ex chiesa di San Leonardo, che verranno disvelate a seguito della prevista demolizione dell'attuale controsoffitto ed il restauro della facciata principale che insiste sullo slargo posto all'incrocio tra via San Vitale e vicolo Bolognetti. Detto intervento consisterà in una complessiva lavorazione avente ad oggetto la rimozione di depositi superficiali incoerenti e nel successivo consolidamento delle parti esfoliate e/o distaccate. A seguire si opererà il ripristino della lacune di intonaco e di tinta, anche attraverso velature, e successivamente si provvederà alla stesura di idoneo protettivo.

Preme specificare che tecniche di intervento e materiali, in uso nel restauro conservativo e rispettosi dell'esistente, verranno di volta in volta sottoposti al vaglio della D.L., che informerà tempestivamente la competente Soprintendenza per i necessari sopralluoghi e le relative indicazioni. Un altro intervento contemplato in progetto riguarderà il ripristino di intonaci e tinte della parete di fondo del sottoportico del tratto di via San Vitale, dai civici 63 al 69, corrispondente all'oggetto del nostro intervento.

In ultimo si sottolinea che, compatibilmente con le limitate risorse finanziarie in appalto, si condurranno congiuntamente al collega strutturista delle analisi e delle verifiche volte all'esecuzione di puntuali interventi di rinsaldo e ripristino degli apparecchi murari in corrispondenza di lesioni ritenute di media e notevole entità. Detti interventi, volti inoltre ad un miglioramento della risposta antisismica dell'intero manufatto architettonico, troveranno la necessaria capienza, stante la loro intrinseca natura estemporanea, nell'importo stimato per le opere da eseguirsi in economia. Anche dei suddetti interventi si fornirà puntuale comunicazione alla competente Soprintendenza.

Aspetti impiantistici

Per quanto concerne il riscaldamento ed il raffrescamento viene riconfermata la soluzione dei pannelli radianti a pavimento, l'unica in grado di assicurare il necessario benessere senza la controindicazione dei fastidiosi flussi d'aria tipici di uno spazio di così notevoli dimensioni.

Il ricambio d'aria della sala musicale dello SPAZIO TEATRALE (in colore verde in pianta) verrà garantito naturalmente dall'apertura, mediante apposito comando meccanico, delle finestrate presenti, previa demolizione del controsoffitto, che hanno le superfici richieste dal RUE.

L'alimentazione per il riscaldamento sarà affidata come già adesso alle caldaie installate nel locale cantinato aperto sul 2° cortile.

Tutti gli altri locali, foyer, bar, guardaroba, saranno riscaldati con i ventilconvettori già installati.

Per quanto concerne i servizi igienici, qualora per ciascun wc la superficie areoilluminante esistente risultasse inferiore a mq. 0,60, si provvederà all'installazione di idonei impianti di ventilazione meccanica in grado di garantire un ricambio ≥ 5 vol.amb/ora. Inoltre, ciascun servizio igienico verrà provvisto di lavabo.

Oltre all'illuminazione ordinaria, all'illuminazione d'emergenza, ai collegamenti equipotenziali e di terra, alle linee preferenziali, di rilevazione e segnalazione antincendio di tipo ottico-acustico, di allarme vocale, saranno previsti impianti di comunicazione interna telefonici.

Tutti i percorsi impiantistici sono stati studiati limitando al massimo il "conflitto" con le antiche strutture: sono utilizzati come passaggi i cavedi e ove proprio non fossero praticabili tali percorsi saranno realizzati nuovi cavedi impiantistici in zone non pregiate o risalite in canaline PVC (camerini e locali di pertinenza) o in tondini vuoti in rame a vista per i "punti" di maggior pregio architettonico-decorativo.

Nella sala dello SPAZIO TEATRALE si ipotizza un impianto di illuminazione costituito da punti luce posizionati lungo la cornice/trabeazione del vano. Le relative linee elettriche di alimentazione saranno installate su detta cornice e quindi non visibili dalla sala. Le canne esalatorie avranno le caratteristiche previste dalla scheda di dettaglio DE 4.3 del RUE.

Aspetti normativi sulla sicurezza antincendio

All'interno del complesso storico denominato Teatro San Leonardo (con annesso l'ex studentato) sito ai civici 63,67,67/a,69 di Via San Vitale sono presenti due spazi teatrali

indipendenti ed i rispettivi locali di pertinenza, posti ai piani primo e secondo del fabbricato (tre piani fuori terra e h antincendio < 12m.). Trattasi di locali con capienza paria a 100 persone per quanto riguarda il teatro di prosa (riferimento normativo lettera d) ed e), comma 1, art. 1 del D.M. 19/08/1996) e di 150 unità per quanto concerne il vero e proprio Teatro San Leonardo (riferimento normativo lettera e), comma 1, art. 1 del medesimo decreto). L'intervento in oggetto si prefigge, come più sopra ampiamente descritto, di eseguire una serie di interventi "puntuali", edili ed impiantistici, strettamente necessari al fine di ottenere l'adeguamento igienico-sanitario e di accessibilità, impiantistico e antincendio dei locali necessari allo svolgimento delle attività teatrali che in essi vi si svolgono.

Per gli aspetti di dettaglio sulle misure di prevenzione incendi si rimanda alla SCHEDA INFORMATIVA GENERALE E RELAZIONE TECNICA PREVENZIONE INCENDI allegata alla richiesta CPI.

Il progettista
opere edili
Dott. arch. Arturo Todaro

